



- PIANO ANNUALE D'INCLUSIONE

A.S. 2013/14

FINALITA' DEL PIANO ANNUALE
D'INCLUSIONE

“Per realizzare una buona qualità dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità e un'efficace azione inclusiva per i molti più alunni con Bisogni Educativi Speciali abbiamo la necessità di rendere sempre più "speciale" la "normalità" del far scuola tutti i giorni [...]. L'alunno con disabilità/Bisogni Educativi Speciali ha infatti sia il diritto all'integrazione che il diritto a risposte specifiche e efficaci. Le due cose non sono affatto in contraddizione, come non lo sono la normalità e la specialità, se le combiniamo nella «speciale normalità».” (D. Ianes, *La speciale normalità. Strategie di integrazione e inclusione per le disabilità e i Bisogni Educativi Speciali*. Erickson, 2013).

Il presente documento, denominato Piano Annuale di Inclusione (PAI), rappresenta un work in progress che è assieme:

- un progetto di lavoro;
- un prontuario contenente tutte le informazioni riguardanti le azioni realizzate dall'I.T.A.S. "F. Bocchialini" per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) frequentanti l'istituto;
- l'esplicitazione dei processi attivati ed attivabili.

Il **Piano Annuale di Inclusione**, a partire dai bisogni e dalle specificità degli studenti con BES iscritti presso la scuola, **definisce**:

- i principi;
- i criteri;
- le strategie

utili per l'inclusione di questi studenti e **chiarisce**:

- i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituto;
- le azioni e le metodologie didattiche per la facilitazione del loro apprendimento.

Il **PAI** costituisce quindi uno strumento di lavoro che viene rivisto annualmente e che si propone di indicare pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della scuola, di facilitare l'inserimento degli studenti e di sostenerli nell'adattamento al nuovo ambiente e di sostenere e promuovere tutte



le iniziative volte alla comunicazione e alla collaborazione tra scuola, AUSL, istituzioni ed enti locali. All'interno del PAI si trovano protocolli condivisi di carattere amministrativo-burocratico, comunicativo-relazionale, educativo e didattico e sociale.

Principale Normativa di Riferimento

- **Legge Quadro 104/1992** per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili;
- **DPR n. 275/99** (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59);
- Art. 45 del **DPR n. 394/99** (normativa riguardante il processo di accoglienza);
- **Legge Quadro 170/2010** "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico";
- Note dell'USR alla Legge 170/2010;
- **DM 12 luglio 2011** "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento";
- **Direttiva Ministeriale 27 dicembre del 2012** "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";
- **Circolare Ministeriale 06 marzo 2013** "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica-indicazioni operative";
- **Nota regionale prot. 13588 del 21 agosto 2013** "Bisogni Educativi Speciali. Approfondimenti in ordine alla redazione del piano annuale per l'inclusività nell'ottica della personalizzazione dell'apprendimento".

Accordi di programma e protocolli definiti a livello provinciale:

1. accordo provinciale di programma Legge 104;
2. protocollo di Intesa DSA (livello provinciale scuole, AUSL, provincia, USR.ER. AT Parma, ADI);
3. protocollo sulla somministrazione farmaci.



LA SITUAZIONE ATTUALE

PREMESSA

Gli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) raggruppano gli alunni D.A. Legge 104/92, alunni DSA Legge 170/2010 inoltre, tutti gli alunni con disagio ambientale, linguistico, sociale, svantaggio socio-culturale, non necessariamente certificati.

Il percorso d'integrazione per studenti DA e DSA è ben delineato e si colloca dovutamente nel percorso formativo scolastico di ogni ordine e grado. Gli alunni con DSA, in base alla Legge 170/2010 e al DM 12 luglio 2011 "*Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento*" hanno la possibilità di avvalersi di tutti gli ausili e strumenti compensativi e dispensativi atti a facilitare e consolidare il loro percorso di apprendimento, nel rispetto delle diverse abilità cognitive.

Ogni studente è in realtà un bisogno educativo speciale, in quanto ogni persona è diversa dall'altra, con stili di apprendimento diversi; la diversità, che è un patrimonio della comunità, sottende diversi stili cognitivi, diverse modalità di apprendimento che implicano una didattica flessibile, inclusiva che non integri, ma includa gli studenti nel tessuto sociale.

Per questo occorre valutare il **contesto** in cui gli alunni sono inseriti e l'**ambiente socio culturale ed emozionale** delle relazioni che è lo stimolo o la negazione all'inclusività. E' attraverso il lavoro sui contesti e non soltanto sui singoli individui, che si promuove la partecipazione sociale e il coinvolgimento delle persone in difficoltà, nonostante loro specifici problemi.

Oggi, il termine "integrazione" scolastica è stato ormai racchiuso e sostituito dal termine "inclusione": intendendo con questo il processo attraverso il quale il contesto scuola, attraverso i suoi diversi protagonisti (organizzazione scolastica, insegnanti, famiglia, territorio) assume le caratteristiche di un ambiente che risponde ai bisogni di tutti i bambini/ragazzi in particolare quelli con bisogni speciali.

Parlare della dimensione inclusiva della scuola significa perciò progettare un lavoro scolastico che consideri costantemente le implicazioni e gli esiti di tali relazione.

L'ITAS "F. Bocchialini" si pone in quest'ottica inclusiva cercando di migliorare laddove ancora ci sono situazioni di criticità. In particolar modo negli ultimi anni, la presenza del docente di sostegno si è rivelata una risorsa preziosa nelle classi, specialmente in quelle di nuova formazione, che vedono ormai da qualche anno la compresenza di svariate problematicità. Questo docente si è rivelato prezioso nella collaborazione con il Consiglio di Classe per la messa a punto di nuovi strumenti di apprendimento adeguati alle nuove necessità e, come figura di supporto e mediazione tra gli alunni, le famiglie e i docenti curricolari.



IL QUADRO GENERALE ITAS "BOCCHIALINI"

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità
--

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	38
➤ minorati vista	-
➤ minorati udito	2
➤ Psicofisici	36

Presenza in classe di alunni 104			
Classi	Percorso differenziato	Percorso curricolare	Tot. n. alunni
1	7	3	10
2	1	4	5
3	5	3	8
4	7	3	10
5	2	3	5

Alunni in particolare situazione di salute	Si/No
Scuola in ospedale e istruzione domiciliare	Si
Alunni con fabbisogno di somministrazione di farmaci in orario scolastico	No

2. disturbi evolutivi specifici	38
➤ DSA	38
➤ ADHD/DOP	No
➤ Borderline cognitivo	No
➤ Altro	No
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	1
➤ Socio-economico	No
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	No
➤ Altro	No
Totali	78
% su popolazione scolastica	15%
N° PEI redatti dai GLHO	35
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	38
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	//

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
ESEA	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si



Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		Si
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Protocollo per uscite didattiche DA	No
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti d'inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti d'inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli d'intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli d'intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise d'intervento sulla disabilità	Si



	Procedure condivise d'intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Corso di Formazione BES	Si
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo		X			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
Altro:					

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado d'inclusività dei sistemi scolastici



PUNTI DI CRITICITÀ E DI FORZA

Per l'attuazione di una corretta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola.

Punti di criticità

Ad oggi si ritiene di dover segnalare, i seguenti *punti di criticità*:

- ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità;
- mancanza di risorse finanziarie per corsi di L2 di primo livello e mancanza di facilitatori linguistici (per far fronte ad una eventuale presenza di studenti non italofoni);
- difficoltà di comunicazione fra i Consigli di classe e docenti ed operatori responsabili degli interventi integrativi con conseguente scarsa ricaduta nella valutazione curricolare (*in particolare è necessaria una maggiore veicolazione di informazioni, soprattutto in merito a visite di istruzione ed eventuali attività fuori dal contesto scuola, che prevedono spostamenti*);
- saltuaria presenza di tecnici nei laboratori;
- difficoltà nel desumere, per gli alunni neo-iscritti, dalla documentazione presentata, informazioni sufficienti, utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo.

Punti di forza

- presenza di funzioni strumentali, per DA;
- presenza di un responsabile per DSA;
- presenza di laboratori e di progetti specifici per studenti DA;
- presenza della psicopedagoga;
- progetti tutoraggio per alunni DA;
- collaborazioni con associazioni di genitori di ragazzi diversamente abili;
- clima complessivo che cura le relazioni e sostanziale disponibilità del personale.



Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Obiettivi da raggiungere:

- 1) Maggiore coinvolgimento dei coordinatori di classe nell'individuazione e gestione dei BES.
- 2) Maggiore collegialità nella redazione e nel monitoraggio dei PP.

Nella scuola opera da anni il Gruppo di Lavoro per l'Handicap, nominato dal Dirigente scolastico e costituito da tutte le componenti che contribuiscono all'integrazione dei ragazzi (Dirigente scolastico, alcuni insegnanti curricolari e di sostegno, rappresentante del Personale Educativo Assistenziale, rappresentante del personale ATA, rappresentanti dei genitori, studenti dell'Istituto, operatori ASL).

A seguito dell'emanazione della Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e della Circolare ministeriale N. 8 del 6 marzo 2013 prot. N. 561, è prevista l'estensione dei compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'istituto (GLHI) alle problematiche relative a tutti i Bisogni educativi speciali (BES), con la conseguente integrazione dei componenti del GLHI e trasformazione dello stesso in Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) al fine di svolgere le "seguenti funzioni":

- promuovere una cultura dell'integrazione;
- elaborare, tenere aggiornato e verificare il progetto di Istituto sull'integrazione dei portatori di disabilità;
- proporre e formulare criteri di ripartizione delle risorse;
- avanzare proposte in merito alla richiesta e all'assegnazione delle risorse per l'integrazione (docenti di sostegno, P.E.I., e P.D.P, tutor) in base alle indicazioni degli insegnanti di sostegno, dei docenti esperti e della Dirigenza che conoscono i casi individuali;
- promuovere azioni di sensibilizzazione degli studenti, dei genitori, del territorio;
- collaborare alla pianificazione di specifici progetti, anche in riferimento all'analisi e al reperimento delle risorse finanziarie ad essi necessarie;
- proporre al D.S.G.A. e al Consiglio d'Istituto l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati alle attività di sostegno in base alle indicazioni dei docenti di sostegno.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione si riunirà in seduta plenaria (con la partecipazione di tutti i membri) due volte l'anno indicativamente nei mesi di settembre (assegnazione delle risorse), e maggio/giugno (pianificazione delle attività d'inclusione dell'anno scolastico successivo e richiesta delle risorse).

Le sole componenti docente ed educativa (gli insegnanti e, nella misura prevista dai rispettivi orari di servizio, gli educatori) si riuniranno invece più volte l'anno ("incontri monodisciplinari") per la concreta organizzazione delle attività scolastiche che coinvolgono gli alunni in situazione di disabilità e bisogni d'inclusione per la definizione di linee educative e didattiche condivise, l'organizzazione dell'orario, la pianificazione dei laboratori, la verifica in itinere e conclusiva del lavoro svolto, la formulazione dei progetti di accoglienza per gli alunni nuovi iscritti e la redazione della bozza di documentazione per USP ed Enti locali. Ad alcuni di questi incontri prendono parte anche i tutor attivi nell'Istituto, quando si trattino temi di loro interesse.

Le sedute del GLI saranno sempre documentate da apposito verbale.

La pianificazione e la realizzazione dei percorsi d'integrazione dei singoli alunni scaturiscono dalla collaborazione tra le diverse figure professionali operanti nella scuola, ciascuna delle quali si occupa di aspetti specifici:

- Consiglio di Classe
- Docente Referente del GLI
- Docenti di sostegno e docenti con formazione specifica

**Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**
Obiettivi da raggiungere:

- 1) Organizzazione di momenti formativi sulla valutazione degli allievi con PDP, PEP e PEI.

A tale scopo il docente referente per l'inclusione avrà i compiti di:

- stabilire contatti con Enti che operano sul territorio per organizzare attività integrative;
- curare i contatti con l'Azienda Sanitaria Locale per l'organizzazione di incontri di informazione e formazione;
- partecipare a convegni, mostre e manifestazioni riguardanti l'inclusione e segnalare eventuali iniziative di formazione ai colleghi;
- monitorare il corretto utilizzo e funzionamento delle risorse e delle attrezzature a disposizione dell'inclusione, segnalando alla Dirigenza e alla Dirigenza Amministrativa eventuali problemi, ma, soprattutto, coinvolgere e promuoverne l'utilizzo a tutti i livelli;
- raccogliere ed archiviare la documentazione e la modulistica elaborata dal GLI e promuoverne un concreto utilizzo favorendo così una maggiore disponibilità all'inclusione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.**Obiettivi da raggiungere:**

- 1) Elaborazione di una Strategia operativa e di valutazione.

Essa sarà articolata nelle seguenti fasi:

- predisposizione di una Procedura per l'orientamento degli studenti in fase di preiscrizione e per la predisposizione dell'accoglienza;
- costruzione di Protocolli d'inclusione e del progetto individualizzato;
- preparazione di modelli di rilevazione dati da raccogliere nel fascicolo personale riservato dell'alunno inerenti al PEP;
- predisposizione di schede di rilevazione relative ai processi di apprendimento, piani didattici e attestati di competenze in uscita.

Protocollo d'Inclusione (fasi):

- Presentazione dell'alunno (incontro Dirigente, Docente referente, insegnanti di classe e/o di sostegno, da effettuare all'inizio del mese di ottobre);
- Elaborazione del Piano Personalizzato: pianificazione d'incontri tra insegnanti, eventuale equipe medica, famiglia. Gli incontri saranno pianificati e condotti dall'insegnante referente in ottobre e saranno così articolati: Incontro insegnanti di classe, Dirigente e docente referente (ottobre e novembre). L'incontro con l'equipe medica è concordato e fissato dal Dirigente o dal docente referente. I docenti daranno indicazioni in tal senso alla famiglia. L'incontro si svolgerà alla presenza di almeno due docenti che redigeranno opportuno verbale. I docenti di classe, coadiuvati dal docente referente, (per i D.S.A/BES), dal docente di sostegno per gli alunni disabili, redigeranno il PEP o il PEI che sarà consegnato in Presidenza entro il mese di dicembre dai docenti di classe. A seconda delle esigenze potranno essere programmati ulteriori incontri;
- Valutazione in itinere dell'andamento didattico: Incontro insegnanti di classe, Dirigente e docente referente. Rilevazioni documentate e raccolte nel fascicolo personale riservato dell'alunno inerenti al PEP o al PEI, agli incontri con l'equipe medica e con la famiglia.

**Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola****Obiettivi da raggiungere:**

- 1) Implementazione ulteriore della pratica di creare gruppi di ragazzi con particolari bisogni in alcune classi, potenziando in esse gli interventi di docenti ed operatori, soprattutto nel triennio.
- 2) Coordinamento ulteriore delle due tipologie di sostegno presenti, quella dei docenti e quella degli assistenti socio- educativi.

Assistente socio - educativo:

L'intervento socio – educativo è attivato "in presenza di alunni con minorazioni fisiche, sensoriali o tali che ne riducano o impediscano l'autonomia e la comunicazione" (C.M. n. 262 del 22-09-1988) ed è finanziato dagli Enti Locali che forniscono l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici e sensoriali". L'assistente socio - educativo opera per la promozione della persona con Bisogni Educativi Speciali, soprattutto nell'area dell'autonomia personale, dell'autosufficienza di base, della generalizzazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita e delle relazioni sociali. L'assistente socio - educativo collabora alla stesura e alla realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Inclusione Scolastica con il Consiglio di Classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**Obiettivi da raggiungere:**

- 1) Implementare i servizi offerti dall'Istituto ottimizzando i diversi tipi di sostegno.

Progetti che da anni sono attivati al "Bocchialini" sono: l'Alternanza Scuola-Lavoro, in collaborazione con il C.S.S., le Cooperative sociali e le aziende presenti sul territorio e il Progetto "Tutor per amico", in collaborazione con il Comune di Parma.

Consapevole che al progetto di vita di ogni ragazzo devono partecipare tutte le risorse del territorio, l'Istituto si giova da tempo della collaborazione di diversi soggetti esterni alla scuola relativamente a:

- incontri periodici con l'equipe medica per gli alunni disabili;
- attività di laboratorio;
- attività sportive presso strutture abilitate;
- altre forme di valorizzazione delle risorse territoriali presenti.

Orientamento in uscita

Per assicurare continuità nella realizzazione del progetto di vita dei ragazzi, la scuola accompagna gli alunni certificati e le loro famiglie nel passaggio alla vita adulta, collaborando con le istituzioni deputate all'individuazione del progetto lavorativo o dell'ambiente più idoneo nel quale inserire i ragazzi una volta conclusosi il percorso scolastico.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**Obiettivi da raggiungere:**

- 1) Dare continuità anche nel futuro al coinvolgimento delle famiglie nella programmazione delle attività.

Il piano d'inclusione prevede il coinvolgimento delle famiglie interessate nel:

- concordare gli obiettivi del piano individualizzato tra famiglia, esperti e tutti i docenti del consiglio di classe;
- illustrare in modo completo ed esauriente i piani individualizzati e le programmazioni differenziate e facilitate, nella parte che riguarda la didattica, ai genitori dell'alunno;



- concordare e documentare con il Consiglio di Classe, e gli operatori, eventuali percorsi speciali dell'alunno, riduzioni d'orario ed eventuali esoneri;
- favorire l'attuazione del Progetto di Vita in accordo con il Consiglio di Classe, gli operatori e il gruppo d'Inclusione, contattando strutture sul territorio utili ad un inserimento lavorativo.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**Obiettivi da raggiungere:**

- 1) Implementazione dei percorsi personalizzati per allievi in difficoltà.

In tal senso sono state individuate come consigliate le seguenti metodologie didattiche:

- apprendimento cooperativo;
- apprendimento tra pari;
- didattica laboratoriale;
- sviluppo di procedure strutturate e sequenziali;
- sostegno alla motivazione;
- sostegno all'autostima.

Nell'ambito della personalizzazione dei *curricula* si provvederà a:

- predisporre verifiche più brevi;
- semplificare le richieste;
- consentire tempi più lunghi o ridurre il numero degli esercizi;
- fornire schemi, mappe, diagrammi;
- utilizzare materiali strutturati;
- usare una didattica multisensoriale/multimediali.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Per il prossimo anno, la prospettiva di implementare le risorse è esigua e poche sono le possibilità di ulteriore sfruttamento di quelle esistenti oltre le pratiche precedentemente illustrate.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**Obiettivi da raggiungere:**

- 1) Miglioramento della capacità di intercettare opportunità e risorse messe in campo dal territorio per l'inclusione.

Gli sforzi in questa direzione saranno finalizzati al potenziamento dei laboratori di informatica e all'acquisizione di nuove LIM.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**Obiettivi da raggiungere:**

- 1) Potenziamento delle pratiche virtuose attivate nei precedenti anni scolastici con le scuole di provenienza degli allievi.
- 2) Attività di monitoraggio delle pratiche attivate per l'Orientamento in uscita.

Sia per gli allievi DA che DSA la fase d'ingresso è stata da alcuni anni particolarmente curata e si intende riprendere le pratiche virtuose, che hanno dato buoni risultati implementando i rapporti con le scuole medie di provenienza.

In particolare è stata seguita questa procedura:



- Incontro del docente referente con la famiglia dell'alunno per la presentazione dell'Offerta Formativa
- Incontro del docente referente o di un suo delegato con gli operatori della scuola media per formulare un piano di accoglienza
- Realizzazione del piano di accoglienza

Orientamento in uscita

Riguardo all'inserimento nel mondo del lavoro, i percorsi di Alternanza scuola-lavoro attivati da anni, andranno ancora a supportare questo difficile passaggio per i ragazzi DA.

I DSA seguono il percorso di orientamento Post-diploma programmato per le classi V dell'Istituto. Entrambe le modalità di approccio necessitano per il futuro di un monitoraggio che ne misuri l'efficacia.

Approvato Collegio Docenti 10 ottobre 2014
Deliberato Consiglio d'Istituto il 27 ottobre 2014.